DOKTOR BUNSEN

gettare acqua... sui piedi

Ultima lezione per quest'anno, miei cari studenti. Nella lunga strada che ci ha portato fin qui, Frate Focus ci ha fatto conoscere i segreti e le sorprese della combustione. Al termine di tanto calore, va menzionata "sorella acqua" (come direbbe Francesco) perché nella sua umiltà e preziosità, ha anch'essa qualcosa da insegnarci. Se infatti è vero che il fuoco meglio si addice all'amore, alla passione, vero è anche che non tutto si misura in *fahrenheit* e *celsius!* Quando si tratta di "lavare i piedi" (leggi "farsi umile servo") di chi ci sta accanto...quell'acqua è la più difficile da versare, ma è anche più potente e ristoratrice di qualsiasi fiamma. Il mio ultimo consiglio per voi è allora vivere bene il ricordo dell'ultima cena nel giovedì santo per cogliervi il segno di ciò che Gesù ha compiuto e di quanto ha ordinato anche a noi di fare!

3B andius I VINCITORI

Ci hanno preso gusto e gli amici del gruppo BETANIA sbaragliano tutti con risposte corrette...e oltre!
SUPERCALIFRAGILISTICHESPIRALITOSI!!!!

Il cartello... pazzerello

Questo cartello è veramente esistente nei pressi del santuario...ma in questa versione "pazzerella" presenta 5 errori. SAI TROVARLI?

SANTUARIO FRANCESCANO
LA VERNA
LA COLLINA DELLE STIMMATE

Il Signore sia con te!
E' l'augurio di Francesco d'Assisi,
è il desiderio per cui tanti salgono alla Verna,
oggi per te,
è il nostro saluto di benvenuto.
La comunità francescana della Verna

Orario SS. Messe
estivo
feriale: 8.00-11.00-16.00
festivo: 8.00-10.00-11.00-12.15-16.30-20.00
Invernale
feriale: 8.00-11.00-16.00
festivo: 7.00-10.00-11.00-12.00-16.00-17.00
Informazioni presso la lavanderia

*Manda la soluzione a **fratefocus@libero.it** entro le 23.59 del 20 marzo 2010... Ti aspettano nuovi e fantastici **PREMI**!!!!*

LE SOLUZIONI

BACI FAMOSI:
F-Tortona, B-Perugia, D-Hotel de Ville, A-Giotto, C-Muccino, E-Francesco.
SIE SAI: *I lebbrosi al tempo di San Francesco venivano relegati in un lebbrosario fuori dalla città, dovevano vestire un abito particolare per essere distinti e annunciare il loro arrivo con dei campanelli. Nei luoghi pubblici non dovevano toccare niente o nessuno.*

VI settimana di quaresima Anno IV numero 9
spedizione via internet ai gruppi parrocchiali
direttrice: Letizia Perfetta
tel. 0415464459 e-mail: fratefocus@libero.it

Frate Focus

UNICO, INIMITABILE, FOGLIO DI COLLEGAMENTO APPROFONDIMENTO ACCOMPAGNAMENTO VERSO ASSISI 2010

Ufficio catechistico Patriarcato di Venezia
Coordinamento della pastorale dei ragazzi

Amarti fratello,

quanto
MI PESA!

Si fa presto a dire "ti voglio bene", poi metti in conto tutto quello che sei chiamato a sopportare e subito la bocca dello stomaco si chiude, le gambe tremano, le mani scappano nelle tasche, il cuore abbassa le tapparelle. Cosa ci può far superare tutte queste paure?

"Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo"
San Paolo

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

L' EDITORIALE

di Letizia Perfetta

Questo è il mio corpo

Perché Gesù è morto in croce? Non so se ve lo siete mai chiesto...io sì e sempre mi torna questa domanda quando partecipo alla Via Crucis o durante le celebrazioni del triduo pasquale. Una volta l'ho chiesto anche ad un mio amico sacerdote e lui mi ha detto che una risposta devo continuare a cercarla nella preghiera, ma che lui un'idea se l'era fatta. Gesù - mi ha detto - è morto e risorto per fare di noi una "famiglia".
Un po' la cosa mi ha sorpreso e l'ho confrontato con quello che già sapevo...
Così ci ho aggiunto anche la risposta del mio amico prete, che in fondo non è alternativa alle altre. Gesù, vincendo la morte e il peccato, ci dona una salvezza che ci fa famiglia, ci mette in comunione tra di noi e con lui. Aprire una strada per il cielo e mostrarci l'amore di Dio Padre, infatti, vuol dire anche dare un senso al nostro stare su questa terra e indicarci la via dei fratelli.
Però, ragazzi, **quanta fatica!**
Beh, ma se il Signore Gesù ha dato la sua vita per questo... Mi sa che vale proprio la pena di faticare per accogliere questo dono:
BUONA PASQUA!!!

Letizia

I "FIGLI" DI... FRANCESCO

O.F.S. T.O.R. T.O.S. GIFRA... Tante sigle un solo scopo

Vi ricordate "Frate" Jacopa nel numero 7? Donne e uomini come lei hanno seguito e abbracciato l'insegnamento di Francesco pur essendo laici o scegliendo la vita religiosa (ma non necessariamente diventando frati e clarisse). Da subito si è così costituito il "Terz'ordine francescano" per tutte le persone che desideravano impegnarsi a costruire un mondo più giusto, più evangelico e fraterno accogliendo tutti gli uomini come dono di Dio, lieti di stare alla pari con i più deboli, promuovendo la giustizia. Essi vivono lo Spirito di San Francesco nel lavoro e nella loro famiglia, in un gioioso cammino di maturazione umana e cristiana con i loro figli.

Per i ragazzi ciò è possibile fin dai 6 anni negli ARALDINI, per poi diventare ARALDI dagli 11 ai 13 anni. Dai 14 anni si entra nei gruppi della GIOVENTU' FRANCESCANA (Gifra).

1 SANTO X AMICO

VERA IMMAGINE DI CRISTO CROCEFISSO

Negli ultimi anni di vita del Santo, io, frate Leone, lo aiutavo, lo guidavo (era ormai quasi cieco), gli facevo insomma da segretario. Due anni prima della sua morte andammo al monte Verna per trascorrere alcuni giorni nella riflessione nella preghiera e nel digiuno perché era Quaresima.
Il Poverello voleva starsene solo ma io lo sorvegliavo sempre. Un mattino, non era ancora l'alba, mentre Francesco era inginocchiato a pregare, vidi all'improvviso una grande luce e un angelo apparire in cielo. Non capii nulla, fu Francesco stesso più tardi a comunicarmi, scrivendo su una pelle di capra, cosa era avvenuto, completando il suo scritto con lodi al Signore. Sono stato io poi ad informare di tutto i miei fratelli affidando la notizia ad una pergamena che ancora oggi si trova nel Sacro Convento di Assisi.

Anche voi, carissimi ragazzi, potete conoscere la cronaca di quel momento, senza far uso di telefonino o internet…Ad Assisi, con la diciannovesima delle ventotto scene del ciclo di affreschi sulle **"Storie di S. Francesco"** della Basilica Superiore, Giotto vi comunica ciò che era successo: **"CRISTO, IN ASPETTO DI SERAFINO CROCEFISSO, IMPRIME, TRAMITE DEI RAGGI, NELLE MANI E NEI PIEDI E NEL FIANCO DESTRO LE STIMMATE DELLA CROCE DEL SIGNORE NOSTRO GESU' CRISTO"** Questa era appunto la "notizia" che Francesco mi aveva comunicato. Ricordate che, guardando la Croce di S. Damiano era stato colpito nel cuore dalle sofferenze di Cristo? A La Verna, dopo aver seguito Gesù negli atti della sua vita, si conformò a Lui anche nelle sofferenze della passione, come aveva sempre desiderato.

LA VERITA' in un simbolo

Amici "pellegrini" e "non"... OCCHIO a questo simbolo! Quando lo trovate sapete che siete in un luogo o in una realtà legata alla grande famiglia francescana. Questa immagine, infatti sintetizza una grande verità: ovvero fin dove l'esperienza d'amore tra Francesco e Gesù sia arrivata.
Il braccio nudo è quello di Gesù, crocifisso e risorto, che porta i segni dei chiodi sulle sue mani. Il braccio vestito è quello di Francesco che con esso si incrocia al centro e porta gli stessi segni.
La corrispondenza dice un legame che nessuno può sciogliere, un dono che Dio ha fatto al poverello per indicarcelo come modello di santità.

Quest'amore infiammato e la incessante memoria della passione di Cristo, che celava in cuore, volle il Signore mostrarli a tutto il mondo per mezzo della stupenda prerogativa d'un privilegio eccezionale, con cui lo decorò mentre era ancor vivente nella carne.
Un mattino egli si sentì rapito in alto, verso Dio, da ardenti desideri serafici, mentre una tenera compassione lo trasformava in Colui che, per eccesso di amore, volle essere crocifisso . Si era verso la festa dell'Esaltazione della croce, due anni prima della sua morte. A Francesco, immerso nell'orazione su un versante del monte della Verna, apparve un serafino: aveva sei ali e tra le ali emergeva la figura di un uomo bellissimo, crocifisso, le cui mani e piedi erano stesi in croce, e i tratti di lui erano chiaramente quelli di Gesù Cristo. Con due ali velava il capo, due scendevano a coprire il corpo, due si tendevano al Volto. Quando la visione scomparve, l'anima di Francesco rimase arroventata d'amore, e nelle sue carni si erano prodotte le stimmate del Signore Gesù Cristo. L'uomo di Dio cercava di nasconderle quanto più poteva, fino alla sua morte, non volendo propalare il segreto del Signore. Ma non arrivò a celare il prodigio totalmente, ché fu scoperto almeno dai compagni viventi in intimità con lui.

VENERDI 26 MARZO

Voglio vivere alla grande...

Non è quello che desidera ciascuno di noi? Perché allora accontentarsi delle imitazioni?

Forse temi che il tuo momento non arriverà mai e allora arraffi le briciole. Ma se alzi lo sguardo vedrai un pane buono spezzato e offerto che ti toglie ogni fame...

Salmo 115 (113B)

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore,
per la tua fedeltà.

Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole,
egli lo compie.

I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono,
hanno narici e non odorano.

Le loro mani non palpano,
i loro piedi non camminano;
dalla loro gola non escono suoni!

Diventi come loro chi li fabbrica
e chiunque in essi confida!

Dove vuoi camminare? Io sono la via.
Dove vuoi arrivare? Io sono la verità.
Dove vuoi rimanere? Io sono la vita.